

Le Sette Chiese di Roma

L'ITINERARIO GIUBILARE NELLE FOTOGRAFIE DI
ROMUALDO MOSCIONI
(1849 – 1925)

A cento anni della morte del fotografo

COMUNICATO STAMPA

Città del Vaticano, 9 ottobre 2025 – In occasione delle celebrazioni del **Giubileo del 2025**, i Musei Vaticani presentano una straordinaria iniziativa che unisce arte, storia e spiritualità. Con l'apertura della mostra dedicata al tradizionale **“giro” delle Sette Chiese di Roma** e la commemorazione del **centenario della morte di Romualdo Moscioni** (1849–1925), fotografo viterbese e Maestro dell'obiettivo, si celebra una duplice ricorrenza di eccezionale valore culturale e religioso.

Il Papato ebbe un ruolo importante nella diffusione della fotografia, quella dirompente ottava arte, sin dalle sue origini: Pio IX fu il primo pontefice ad essere ritratto fotograficamente (1846), aprendo la strada a un uso del nuovo mezzo come strumento di comunicazione e autorappresentazione.

Il percorso espositivo raccoglie una selezione di fotografie e materiali provenienti dalla **Fototeca Vaticana**, dedicati al tradizionale pellegrinaggio delle **Sette Chiese di Roma**, un itinerario che nei secoli ha rappresentato una delle esperienze spirituali più significative legate all'Anno Santo. Grazie all'occhio di Romualdo Moscioni, il “Maestro dell'obiettivo”, queste immagini assumono un valore unico: non solo documentazione di luoghi e monumenti, ma vere e proprie opere d'arte capaci di restituire la profondità del gesto devozionale e la memoria storica di Roma.

Il progetto intende dunque proporre al pubblico una duplice lettura: da un lato la riscoperta del cammino giubilare delle Sette Chiese, dall'altro la valorizzazione dell'opera di Moscioni, testimone privilegiato dell'evoluzione della fotografia tra Ottocento e Novecento. La mostra e il relativo catalogo intendono raccontare, attraverso immagini dal valore artistico e documentario unico, il pellegrinaggio delle Sette Chiese, unendo memoria storica, devozione e sensibilità visiva, in un tributo che assume un significato speciale nell'anno in cui si intrecciano il Giubileo e la ricorrenza della scomparsa del fotografo. La mostra si svolge nelle Sale XVII e XVIII della Pinacoteca Vaticana, offrendo al pubblico,

per la prima volta, l'opportunità di varcare le soglie della Sala XVIII, fino ad oggi chiusa al pubblico.

Dalla seconda metà dell'Ottocento i fotografi hanno impresso attraverso i loro scatti, all'epoca trasposti su lastre di vetro, il volto di Roma, regalando quella memoria collettiva della Città Eterna che la rende unica nel mondo. Nasce così la raccolta fotografica storica museale, conservata in Fototeca, poi consolidatasi con l'arrivo del Fondo Moscioni nei primi anni Trenta del Novecento. Il fondo Moscioni costituisce il fiore all'occhiello della raccolta storica conservata nella Fototeca dei Musei Vaticani con circa 15.000 negativi su vetro acquisite dagli arredi nei primi anni Trenta del Novecento. Attingendo nell'immenso repertorio realizzato da Moscioni, si è voluto proporre un tema, *Le Sette Chiese di Roma*, strettamente legato all'Anno Santo. Questo pellegrinaggio, di cui si ha notizie sin dal VII secolo, comincia a essere praticato con maggior regolarità dopo l'istituzione del primo Giubileo indetto nel 1300 da Bonifacio VIII, e divenuto poi tradizione con San Filippo Neri a partire dalla seconda metà del Cinquecento.

Il contributo si propone di delineare un profilo storico del pellegrinaggio delle Sette Chiese analizzando le sue origini, l'evoluzione dell'itinerario e le tradizioni che caratterizzano questa pratica devozionale, ancora attuale. Sette sezioni articolano il percorso della mostra, ciascuna per ogni chiesa, a partire da **San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Sebastiano fuori le mura, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore**, con sette negativi su vetro e un cospicuo *corpus* di stampe fotografiche alla gelatina bromuro argento. A corredo completano l'allestimento la riproduzione in grande formato dell'antica incisione de *Le sette Chiese di Roma* edita da Antoine Lafréry nel 1575 conservata presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'album fotografico con 36 albumine che Moscioni realizzò in tiratura limitata per l'Anno Santo del 1900.

Con questa esposizione, i Musei Vaticani offrono un'occasione unica per approfondire non solo la memoria di un grande autore della fotografia, ma anche la tradizione spirituale e culturale che da secoli accompagna la vita della Città Eterna.

L'esposizione è stata presentata oggi alla stampa alla presenza di **Barbara Jatta, Direttore dei Musei e dei Beni Culturali**, e di **Paola Di Giammaria, Responsabile della Fototeca** e curatrice della mostra, con la collaborazione di Francesca Martusciello. L'iniziativa arricchisce il programma di eventi culturali che i Musei dedicano al Giubileo 2025, in linea con l'auspicio del Santo Padre affinché l'anno giubilare sia un tempo di grazia e di bellezza per ogni fedele in cammino come pellegrino.

«Il Fondo Moscioni – ha dichiarato Barbara Jatta - costituisce il fiore all'occhiello della raccolta fotografica storica conservata in Fototeca Vaticana con circa 15.000 laste su vetro, acquisite dagli eredi nei primi anni Trenta del Novecento, e che ben testimoniano di una fiorente attività portata avanti a cavallo fra Otto e Novecento»

«Le fotografie di Romualdo Moscioni sono testimonianze storiche originali sul complesso rapporto tra

storia, arte e fede, architettura, archeologia in una città complessa e incomparabile come Roma: un patrimonio storico ma al tempo stesso attivo e unico nel suo genere» ha affermato Paola Di Giammaria.

Programma

ORE 10.00: Ingresso da viale Vaticano su presentazione dell'invito dalle

ORE 10.30: Inizio della presentazione

Intervengono

Barbara Jatta – Direttore dei Musei e dei Beni Culturali

Paola Di Giammaria – Responsabile Fototeca, Musei Vaticani

Francesca Martusciello - Fototeca, Musei Vaticani

Dettagli dell'esposizione

La mostra è allestita nelle Sale XVII e XVIII della Pinacoteca Vaticana ed è inclusa nel biglietto di ingresso ai Musei Vaticani, osservandone gli orari di apertura (8-20 tutti i giorni esclusa la domenica).

L'esposizione sarà aperta al pubblico da giovedì 9 ottobre marzo ed è accompagnata da un catalogo scientifico.

I giornalisti e gli operatori media che intendono partecipare devono inviare richiesta alla Sala Stampa della Santa Sede attraverso il sistema di accreditamento on-line, all'indirizzo **press.vatican.va/accreditamenti**

Tutte le richieste dovranno pervenire entro 24 ore dall'evento

Info: stampa.musei@scv.va